

«ADORO LA VOSTRA TERRA» Laura Pausini a Bari canta l'inno alla Puglia

Tenta uno scioglilingua in dialetto. Fan in delirio ai duetti con Sangiorgi

di NICOLA MORISCO

Le primedonne vanno applaudite, soprattutto quando decidono di ritornare a esibirsi negli stadi, per giunta riempendoli all'inverosimile. **Laura Pausini**, che nel 2007 allo stadio San Siro di Milano è stata la prima artista femminile italiana nella storia a portare un live in uno stadio, a distanza di nove anni ci ha riprovato registrando il sold out in tutte le quattro tappe previste nel tour italiano: la doppia di Milano,



DELIRIO COLLETTIVO Fan scatenati a Bari (foto Luca Turri)

Roma e l'unica nel Sud all'Arena della Vittoria di Bari, che ha raccolto i suoi fan da diverse regioni vicine e che la cantante romagnola ha fortemente voluto.

Durante il concerto, infatti, si è parlato solo di Puglia a iniziare dal tentativo della Pausini di ripetere lo scioglilingua «ci n'gi na ma se sciamaninne, ci non n'gi na ma sci non n'gi ni sime scienne».

All'inizio della performance, invece, ha pure chiamato al cellulare una sua fan di Lecce che, in mattinata, su Facebook aveva scritto che: «Ho aspettato due anni per rivederti dal vivo, invece un incidente mi ha costretto a rinun-

ciare». I saluti di pronta guarigione le sono arrivati, quindi, personalmente dalla Pausini insieme a un fragoroso applauso dei circa 30mila presenti. Ma la cantante romagnola ha fatto di più. Rivolgendosi ad alcuni fan tedeschi, brasiliani e spagnoli con tanto di bandiere al seguito posizionati nelle prime file ha detto: «Dovete venire a visitare la Puglia, è bellissima. È una delle regioni più belle d'Italia, ditelo alla gente del vostro paese». Dulcis in fundo, di Puglia si parlerà in seguito del concerto anche con l'ospite d'eccezione, **Giuliano Sangiorgi** (voce dei Negramaro).

La Pausini sembra volere stringere virtualmente il tanto amato pubblico pugliese, accolto nelle braccia di un palco a forma di abbraccio. È il «popolo pausini» non ha certo lesinato applausi, urla e cantate a squarciagola per oltre due ore di concerto intonando i 45 brani in scaletta.

Lo show è di quelli ipermoderni: una struttura dal forte impatto visivo, che si sviluppa su due livelli e che si apre con due passerelle ai lati, due braccia enormi, per raggiungere il pubblico.

Ad accompagnarla sei coristi, undici musicisti e trenta performer, per una produzione internazionale che toccherà l'America, America Latina, Canada ed Europa. E poi video ad altissima definizione (875 metri quadrati di schermi), luci led e disegni laser da 30 Watt di potenza (prima volta in Europa), a incorniciare e creare atmosfere magiche e suggestive che arrivano dritte al cuore.

Lo spettacolo si apre con un monologo inedito scritto per l'occasione dallo sceneggiatore, commediografo, attore e regista teatrale e cinematografico **Massimiliano Bruno**.

S'inizia con *Simili*, title track dell'album



ARENA DELLA VITTORIA Laura Pausini durante il concerto a Bari e una sua fan con manifesto (foto Luca Turri)



multiplatino della Pausini. Il palco si inonda di luce, i led riflettono le impronte digitali a forma di quadrifoglio, mentre i tamburi annunciano l'ingresso della Pausini. Bianco e argento sono i colori che accompagnano l'apertura dello spettacolo, e quando Laura appare a sorpresa (dal basso del palcoscenico) è circondata dalla band in un tripudio di luce, e dai 30 performer con i quali Laura danza in alcuni quadri dello show, con coreografie di **Jonathan Redavid**. Il secondo brano, proposto in chiave rock, è *Resta in ascolto*, cui segue *Innamorata*, scritto da Lorenzo Jovanotti, dove si uniscono a lei 10 ballerini, per mandare in delirio tutto lo stadio. *Non ho mai smesso*, *Il nostro amore quotidiano*, *Se non te*, *Nella porta accanto*, *Bellissimo così* e *Ascolta il tuo cuore* sono la prima sequenza di brani interrotta solamente dall'emozione di *Invece no*. E poi la volta di *La geografia del mio cammino* e tanti altri ancora. Con *Vivimi*, Laura torna sul palco sospesa in aria su un'al-

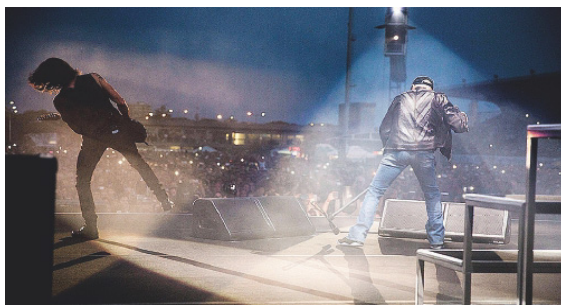
talena, in un quadro scenico ispirato a *Decalomania* di René Magritte. In alcuni momenti Laura è letteralmente circondata da macchie di colore, a scorrimento sia sui megaschermi che sul pavimento del palco. Poi arriva *Celeste*, brano che Laura canta per la prima volta al pianoforte, anticipa un momento di forte commozone su *E a lei che devo l'amore*, che Biagio Antonacci ha scritto per festeggiare la nascita della piccola Paola, che compare per la prima volta nei maxi schermi laterali. Dopo *E ritorno da te*, arriva sul palco Giuliano Sangiorgi accolto da un boato di applausi e si duetta con *Sono solo nuvole*. I due scherzano, si fanno i complimenti a vicenda e Laura promette che presto tornerà in Puglia, «è una regione che amo tantissimo». Ancora insieme per proporre un vecchio successo dei Negramaro *Estate*. Gran finale applauditissimo con altri successi come *Incancellabile*, *Strani amori* fino all'immane *La solitudine*.

COMANDANTE «Non abbiate paura della crisi e del terrorismo»

di CLAUDIA FASCIA

Lipoker da record dei quattro concerti all'Olimpico di Roma da oltre 200 mila spettatori al via mercoledì, il cofanetto «definitivo» che uscirà entro fine anno con una settantina di brani e quattro inediti e farà da appripista al Modena Park, il mega evento in programma il 1 luglio dell'anno prossimo per celebrare i 40 anni dal primo disco. E ancora: il progetto di un tour acustico nei teatri «per sentire le canzoni così come le ho scritte», ma anche l'attualità con la crisi economica e la minaccia terroristica che non deve condizionare le nostre vite.

È un fiume in piena **Vasco Rossi**, subito dopo essere sceso dal palco dello stadio di Lignano Sabbiadoro, dove ha preso ufficialmente il via ieri sera, con la data zero, il Live Kom '016 (una produzione da 3,5 milioni di euro e da 1,2 milioni di spettatori in tre edizioni), davanti a circa 20mila persone: uno show simile a quelli che lo hanno preceduto nelle scorse due estati, ma diverso. Diverso nella scaletta (un brano a sorpresa differente per ogni sera e qualche new entry), ma anche e so-



IL NUOVO TOUR QUATTRO DATE DA 200MILA SPETTATORI. E PRESTO UN COFANETTO CD

Arriva super-Vasco e fa poker a Roma

prattutto perché diverso è Vasco. Un Vasco che adesso parla con ammirazione e affetto di Pannella: «Mi ha dato molto, era sempre positivo», ha detto.

Nello show la prima parte è dedicata all'ultimo album *Sono innocente*. E il Live Kom '016 è la sintesi di quelli che l'hanno preceduto. «Il nemico - dice - non è l'odio, ma la paura. Non dovete aver paura, non dobbiamo aver paura», dice il Vasco rivolto al suo popolo alla fine del concerto. «Non c'è coraggio a sparare a del-

la gente in un bar; è da vigliacchi, ma non dobbiamo cambiare le nostre abitudini. E il terrorismo fa meno morti degli incidenti stradali». E ai ragazzi dice: «Non dovete aver paura, anche con la crisi economica, tenete duro, realizzate i vostri sogni».

Arriverà un cofanetto di quattro dischi che raccoglie tutto il repertorio dagli inizi ad oggi e che uscirà entro l'anno. «Ci saranno anche quattro inediti - quest'anno è l'anno del quarto -, il primo è una ballata e uscirà a ottobre».

«**PANNELLA ERA POSITIVO**» Vasco ha parlato anche del leader scomparso

NUOVO FILM «SPERO DI GIRARE DA AGOSTO»

Avati: racconterò la storia d'amore fra due 15enni

Nel nuovo film, per cui è già iniziato il casting a Bologna, «racconterò una storia d'amore, molto particolare, ambientata al giorno d'oggi, fra due 15enni. Si intitolerà *Il fulgore di Doni*, spero di iniziare a girare il 22 agosto», ha detto **Pupi Avati**, alla fine dell'ultimo dei quattro incontri romani di *Le conversazioni*, il festival diretto da **Antonio Monda** e **Davide Azzolini**, arrivato all'11a edizione. Parlando di autori e film preferiti, come Faulkner, Proust, *Il posto delle fragole* di Bergman e *Otto e mezzo* di Fellini («Il più bel ritratto del mondo del cinema»), il regista ha condiviso ricordi, aneddoti e riflessioni. «L'immaginario non viene da Silicon Valley. Per essere grandi creativi secondo me bisogna avere timidezza, smemoratazza e spaventarsi facilmente. Non sei mai tanto creativo come quando hai paura», ha spiegato. Le due correnti dei suoi film, quella più struggente, legata spesso al ricordo, e quella più vicina all'horror «derivano dalla complessità dell'essere umano. Il cinema gotico, nero, dell'inquietudine in particolare mi riporta all'infanzia, alle favole terrificanti che mi raccontavano da piccolo, parte di una cultura contadina dove tutto è piccolo e possibile».

In breve

IN UN INCIDENTE STRADALE
Morto Yelchin, attore russo di «Star Trek»

■ È morto a 27 anni Anton Yelchin, star di «Alpha Dog» e interprete di Chekov nel reboot di «Star Trek». L'attore di origini russe è rimasto ucciso in un incidente stradale. Yelchin aveva iniziato la sua carriera con piccoli ruoli in film indipendenti ed in diversi show televisivi, prima di raggiungere la fama con il thriller «Alpha Dog» e con la commedia «Charlie Bartlett». A consacrarlo sono stati i film di «Star Trek». L'ultimo dei quali, «Star Trek Beyond», diretto da Justin Lin, uscirà a luglio negli Stati Uniti.

«**ALLA RICERCA DI DORY»**
Boom d'incassi negli Usa per il sequel di Nemo

■ Esordio boom in Usa per «Alla ricerca di Dory»: il sequel Disney di «Alla ricerca di Nemo» del 2003, diretto dal premio Oscar Andrew Stanton e atteso in Italia il 14/9, con la sua smemorata protagonista rastrella in tre giorni 136,2 milioni di dollari, diventando il più alto incasso per un film animato al debutto al box office statunitense. Al secondo posto un'altra new entry, «Central Intelligence», con Dwayne Johnson, con 34,5 milioni di dollari.